

### 57 attentati terroristi dall'inizio dell'anno - 18 rispetto all'84

Il terrorismo ha fatto nei primi nove mesi di quest'anno 37 morti e 72 feriti. In totale si sono verificati in questo periodo 57 attentati di marca terroristica, con una diminuzione (-18) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nell'84 si erano avuti gli stessi morti, ma 70 feriti in meno. Sono dati contenuti in uno studio del ministero degli Interni, dal quale risulta che nella geografia del terrorismo italiano è in testa il Lazio, con 30 attentati, tre morti e 63 feriti nei primi nove mesi dell'85. Nell'intero '84 il numero dei morti e dei feriti, anche come conseguenza dell'attentato sul treno Napoli-Milano del 23 dicembre era stato di 136 e 136. Analizzando il terrorismo dal '69 ad oggi, dallo studio effettuato dal Viminale, emerge che le punte massime si siano avute nel 1979 per quanto concerne il numero degli attentati (2.513) e nel 1980 relativamente ai morti (126) ed ai feriti (273). Dalla distribuzione regionale, nel periodo gennaio-settembre, al secondo posto per il numero degli attentati figurano Emilia-Romagna e Veneto, con sei; seguono la Lombardia con cinque e il Piemonte con tre, il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia con due e Liguria, Basilicata e Sicilia con uno. Per quanto riguarda la delinquenza organizzata, sempre da gennaio a settembre di quest'anno, sono stati registrati 103 omicidi da parte della mafia, con una punta di 17 nel mese di maggio, a fronte dei 105 dello stesso periodo del 1984; 87 da parte della camorra, con un massimo di 16 sempre in maggio e 103 precedenti; 57 attribuiti alla 'ndrangheta, nel solo settembre, rispetto ai 37 dei primi nove mesi dell'84. L'andamento comparativo dei sequestri di persona presenta una contrazione di cinque unità. Si tratta di otto rapimenti contro 13. La Sardegna continua a detenere questo primato negativo con tre sequestri.



BARBEZIEUX — Infermieri portano via il corpo di una vittima

### Incendio in corsia: 6 morti

PARIGI — Sei anziani ricoverati nel reparto geriatrico dell'ospedale di Barbezieux, nella Francia orientale, sono morti carbonizzati in un incendio. Le fiamme sono divampate improvvisamente, all'una di notte tra martedì e mercoledì, per cause non ancora accertate, proprio nel reparto di geriatria e si sono poi estese velocemente in tutto il complesso. Le squadre di soccorso hanno subito fatto evacuare l'ospedale, ma alla fine del lavoro dei vigili del fuoco sono stati ugualmente trovati i resti carbonizzati di sei persone. Tutti anziani. Dodici altri ricoverati nel nosocomio di Barbezieux sono rimasti feriti sia per ustioni sia per traumi (contusioni e fratture) riportati durante il tentativo di gettarsi dalle finestre più basse. Sempre in Francia, all'inizio dell'anno, oltre 24 persone persero la vita nell'incendio divampato in un ospizio di Granvilliers.

### Aereo a due piazze per Lady D

LONDRA — Il principe Carlo e Lady Diana voleranno in Australia su un letto a due piazze, sostiene il giornale popolare britannico «Sun». La coppia partirà domani per una visita di dieci giorni. Secondo il «Sun», Diana ha chiesto un letto doppio sia installato sull'aereo speciale, a bordo del quale i principi voleranno per 30 ore. «È la richiesta più insolita che ci sia mai arrivata — ha detto un funzionario della «Royal Australian Air Force» — ma naturalmente siamo stati lieti di accoglierla». La corte britannica non ha fatto dichiarazioni. Il viaggio di Carlo e Diana è stato organizzato per le celebrazioni del 150° anniversario dello Stato australiano di Victoria. Dal 9 al 12 novembre i principi visiteranno poi gli Stati Uniti dove saranno ospiti del presidente Reagan alla Casa Bianca.

### 4 su dieci italiani fumano

ROMA — Fumano in Italia quattro persone su dieci (di più i maschi: 52,8 per cento), con un consumo medio di 15,8 sigarette al giorno. Si fuma soprattutto perché «schiaffi del vizio» (così rispondono 40,5 persone su cento). Che il fumo faccia male lo pensano tutti (solo l'1,8 per cento è convinto del contrario) e più di 71 fumatori su cento desidererebbero smettere ma l'ostacolo, 47 volte su cento, è che «manca la forza di volontà». Questi i tratti principali del fumatore italiano secondo un'indagine fatta in una indagine che apparirà nel prossimo numero dell'«Europeo». Fra gli altri dati si rileva che nel mercato del fumo la sigaretta fa da padrona: pipa e sigari hanno una parte di poco superiore al due per cento. Le sigarette nazionali sono preferite alle straniere (probabilmente per il fattore costo).

### Evasi sei miliardi Iva su grosse auto: tredici in arresto

MILANO — Sotto l'accusa di associazione per delinquere e truffa ai danni dello Stato sono finite in carcere tredici persone, a vario titolo coinvolte in una evasione fiscale tanto semplice nel meccanismo quanto lucrosa nei risultati. Si sono finora accertati (ma le indagini della Finanza non sono concluse) circa sei miliardi di imposte evase su un volume d'affari di una quarantina di miliardi. La merce «esentata» erano automobili, tanto italiane quanto straniere, per lo più di grossa cilindrata, soggette cioè a un'imposta Iva del 38%. C'è un modo legale per non pagarla, ed è quello di acquistare le auto con l'impegno dichiarato a smerciarle fuori d'Italia. Il trucco adottato fu dunque quello di far figurare destinate a paesi esteri le auto che in realtà sarebbero state smerciate in Italia. Il cliente naturalmente pagava l'imposta dovuta, mentre il commerciante non la versava. Tutt'al più ne versava una percentuale a gestori di autosalone, complici necessari. Naturalmente il traffico richiedeva un tanto di struttura organizzativa, cioè qualche società fantasma dedicata al commercio internazionale: «Arena Car», «Italcara», «International Car», «Centro scambi Italia e Paesi arabi», «New Car», «Dora», «Auto per tutti», «Eurofast». Quasi tutte queste società avevano sede in Milano, ma un mercato esteso sull'intero territorio nazionale. Le persone arrestate sono Alberto Luigi Gabbin, Adriano Rovelli, Umberto Canova, Francesco Perria, Giulio Abussi, Edoardo Pezzenti, Carlo Boccari, Silvio Piana, Riccardo Ginocci Grassi, Daniele Bizzozzo, Enrico Bizzozzo, Giovanni Carlo Dal Torriente, Luigi Pogliani. Quest'ultimo, dopo un primo interrogatorio, è stato rilasciato in libertà provvisoria per ragioni di salute.

Dopo la liberazione dell'ex piellino, un'importante sentenza della Cassazione

## «Non ci sono pentiti di serie B» Donat Cattin abiterà a Brescia

Ancora polemiche sul caso del figlio del senatore dc - Un magistrato: «Uno scandalo» - La Suprema Corte definisce nuovi criteri per concedere «premi» a chi ha collaborato, pur non avendo un ruolo di spicco

ROMA — Ha scelto Brescia — stessa città dove si nascose latitante 5 anni fa — per scontare gli arresti domiciliari in attesa di un processo «minore» in calendario a Milano, Marco Donat Cattin, l'ex capo di «una linea» figlio del senatore dc, già vicesegretario dello scudocrociato. L'ex terrorista aveva lasciato l'altra sera il carcere di Bergamo, dov'era rinchiuso da un anno, dopo che la Corte d'assise di Napoli l'ha assolto dall'omicidio del criminologo Alfredo Paoletta (1978).

Avella. «Perché Michele Vi-scarsi — si è chiesto il giudice —, che consentì di smantellare Prima linea, resta in galera e Donat Cattin no? Quale contributo ha dato Donat Cattin alla lotta contro il terrorismo?».

Il caso di Donat Cattin si presta, però, a considerazioni più generali: come commisurare i «benefici» a chi collabora? Proprio ieri, mentre il Viminale diffondeva i

dati statistici relativi ad una secca caduta della criminalità terroristica (tre vittime e 72 feriti nei primi nove mesi dell'anno, contro 402 morti e 1.364 feriti negli ultimi 17 anni, con la punta massima di 126 vittime nell'80), la Corte di cassazione ha detto la sua. Investita della questione di fissare criteri certi per la concessione agli imputati di reati terroristici «il ruolo minore» dell'attenuante spe-

ciale per i pentiti e dell'ulteriore sconto di pena, la Suprema Corte ha sancito principi che appaiono importanti. Si tratta di questo: finora è accaduto spesso che l'ispirazione originaria del legislatore venisse tradita in diverse sentenze che finivano per «premiare» con la concessione di attenuanti proprio quei leader terroristici che ricoprivano in seno alle rispettive organizzazioni un

Ed anche se i giudici di Milano, Torino, Bergamo, Brescia, Firenze e Roma che l'hanno via via giudicato (tra l'altro per gli omicidi del giudice Alessandrini, del vigile Mana, del barista Civitate) gli hanno già concesso diversi «premi» per la sua collaborazione, com'era prevedibile, è riesplora la polemica sul tema dei benefici ai «pentiti», attorno ad un caso che, com'è noto, provocò non solo le dimissioni del padre del terrorista dall'incarico ricoperto nella Dc, ma addirittura quelle di un governo presidente dell'attuale presidente della Repubblica, Cossiga.

La polemica riguardava due punti: l'effettiva collaborazione offerta da Donat Cattin alle indagini giudiziarie. E le sperquazioni fatte in sede di applicazione concreta la legge sul «pentiti» ha fatto registrare.

Sul caso individuale ieri poche parole della madre («Si tratta di una bella notizia, parlane scrivete poco, appena sarà possibile lo andrò a trovare»), e molti rilievi critici da parte di alcuni magistrati che hanno giudicato l'ex terrorista. «È uno scandalo», non sono serviti quei due pesi e due misure», ha dichiarato il sostituto procuratore di Bergamo Gianfranco

organizzata per l'amore che li univa (in seguito si sono sposati) e non per finalità di terrorismo. Ieri però, al processo, sono stati ascoltati i due principali pentiti che hanno fatto progredire le indagini, Pasquale Avilio e Pietro Mutti. Quest'ultimo, soprattutto, ha riferito alcuni particolari che non sembrano coincidere con la versione di Segio. Dopo l'evangelizzazione, ha detto, Susanna Ronconi preferì tornare in Prima linea. In un covo nel Bergamasco la Ronconi stilò un documento di rivendicazione dell'evasione, firmato Colp. Nel frattempo però Sergio Segio, aveva già compilato e diffuso un testo non concordato, che attribuiva il merito dell'evasione ai «Nuclei comunisti». In questo caso, insomma, l'aspetto «politico-terroristico» aveva prevalso sui vincoli affettivi.

ruolo di maggiore spicco, sacrificando, invece, una serie di satelliti minori delle bande armate. Chi sta più in alto solitamente sa di più e, una volta «pentito», ha saputo offrire una collaborazione di maggior rilievo rispetto a chi stava più in basso. Come fare per non discriminare le fasce minori del terrorismo? Secondo la prima sezione penale della Corte di cassazione, che è intervenuta sull'argomento con una sentenza che il responsabile giustizia del gruppo terroristico, deve valutare se il comportamento complessivo di collaborazione prestato dall'imputato abbia assunto o no carattere di eccezionale rilevanza. In quanto all'attenuante riducente della pena, la Corte ha sancito che essa deve essere concessa a quegli imputati che «già meritevoli dell'attenuante della collaborazione», abbiano tenuto un atteggiamento di «eccezionale rilevanza» nella sconfitta del terrorismo. E ciò senza alcun riferimento al ruolo da essi svolto nell'organizzazione, negli effetti specifici e concreti di tale comportamento, anche quando, dunque, esso non sia stato «determinante» né «decisivo» per le indagini.

### Rovigo, oggi depone Sergio Segio

ROVIGO — Oggi, davanti alla Corte d'Assise di Rovigo che celebra il processo per l'evasione dal carcere locale di quattro pielline, tra cui Susanna Ronconi, depone Sergio Segio. Dirigente di Prima linea e dall'estate '80 fondatore del «Nuclei comunisti», Segio è stato l'ideatore dell'evasione del 3 gennaio 1982, sulla quale era riuscito a far convergere gli sforzi del suo gruppo, degli ex compagni di Prima linea, delle Brigate rosse e dei Cocori. Adesso è «dissociato», e si è già detto disponibile a parlare. Ci furono o no appoggi locali in Veneto? In che modo manteneva i contatti con le detenute? Chi rubò macchine e targhe? Chi e come procurò i covi usati dopo la fuga? All'evasione Segio e la Ronconi hanno già dato negli ultimi tempi, informalmente, una spiegazione da love-story: sarebbe stata

organizzata per l'amore che li univa (in seguito si sono sposati) e non per finalità di terrorismo.

Ieri però, al processo, sono stati ascoltati i due principali pentiti che hanno fatto progredire le indagini, Pasquale Avilio e Pietro Mutti. Quest'ultimo, soprattutto, ha riferito alcuni particolari che non sembrano coincidere con la versione di Segio. Dopo l'evangelizzazione, ha detto, Susanna Ronconi preferì tornare in Prima linea. In un covo nel Bergamasco la Ronconi stilò un documento di rivendicazione dell'evasione, firmato Colp. Nel frattempo però Sergio Segio, aveva già compilato e diffuso un testo non concordato, che attribuiva il merito dell'evasione ai «Nuclei comunisti». In questo caso, insomma, l'aspetto «politico-terroristico» aveva prevalso sui vincoli affettivi.

organizzata per l'amore che li univa (in seguito si sono sposati) e non per finalità di terrorismo.



Rehana Bhutto

### Il fermo della moglie Rehana

## Il legale: lei dormiva quando Bhutto morì

Il figlio dell'ex premier pakistano, avvelenato tre mesi fa - Due tesi: delitto o suicidio

Nostro servizio CANNES — Tra i «gialli» che in modo ricorrente hanno per teatro la Costa Azzurra, da sempre interessata alla presenza di un variegato mondo internazionale, la misteriosa morte di Shah Narwaz Bhutto, il 27enne figlio dell'ex premier pakistano Ali Bhutto, si sta rivelando uno dei più intricati e appassionanti. La trama è composta da un intreccio di drammatiche vicende politiche che hanno preso avvio con l'arresto e la deposizione del padre nel 1977, dopo un colpo di stato ad opera del generale Zia Ul Haq, seguito dalla violenta morte per impiccagione due anni dopo: l'esilio di tutta la famiglia; un amore ed un matrimonio con la 25enne Rehana, una giovane afgana dalla curiosa bellezza; movimenti clandestini in opposizione all'attuale regime del Pakistan; l'avvelenamento del 18 luglio scorso nell'appartamento che occupava al n. 64 di rue Albert re del Belgio, nel quartiere della California, sulle immediate alture di Cannes.

La morte di Shah Narwaz Bhutto, militante con il fratello Murazzar del movimento di liberazione del popolo pakistano il cui segretario generale Ghulam Hussain, ha dichiarato esplicitamente: «Sono convinto che Bhutto è stato avvelenato». La moglie Rehana continua ad essere in stato di fermo al comando della polizia giudiziaria di Nizza e, ben che vada, nei suoi confronti potrebbe essere avanzata l'accusa di mancata assistenza a persona in pericolo. Al momento della morte del marito, nell'abitazione della California, non vi era altra persona oltre a lei. Ma il suo avvocato, Richard Bannon, sostiene che Rehana quel pomeriggio dormiva e che del resto non sarebbe potuta intervenire perché il veleno che ha provocato la morte di Narwaz Bhutto, pare in dotazione agli agenti dei servizi segreti siriani, è di tale potenza che uccide all'istante. Shah Narwaz Bhutto, ne portava sempre una fialetta con sé. La polizia francese l'ha trovata polverizzata dal contenuto. «La vittima soffriva di un grave stato depressivo e prendeva in continuazione tranquillanti e beveva molto. La moglie, scoprendone il cadavere, era convinta che fosse morto per un collasso, dopo una sbornia. La sera precedente tra i due vi era stata una lite violenta» prosegue l'avvocato. Narwaz e Rehana convivevano ma non avevano più rapporti e dormivano anche in camere separate e lei aveva chiesto di recente il visto per trasferirsi negli Stati Uniti d'America. I parenti della vittima sostengono che il giovane figlio dell'ex premier pakistano non era affatto depresso, ma che, al contrario, era pieno di vita e di voglia di vivere.

Giancarlo Lora

## Calabria: indagine antimafia sulla Cassa di Risparmio

REGGIO CALABRIA — C'è un'inchiesta antimafia alla Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania con risvolti nel mondo politico. La clamorosa notizia è stata data ieri mattina a Reggio Calabria dall'alto commissario della lotta alla mafia, il prefetto Riccardo Boccia, al termine di un vertice antimafia con le autorità e gli inquirenti. Nel corso di una conferenza stampa Boccia ha precisato che «da circa un mese è stata ordinata dagli uffici dell'alto commissariato della lotta alla mafia un'indagine pre accertare se sono stati favoriti con operazioni creditizie personaggi poco puliti e trasparenti in odore di mafia anche in occasione delle ultime elezioni». Boccia ha aggiunto che le indagini — da lui ordinate utilizzando i poteri straordinari che la legge gli concede — sono svolte dalla Guardia di Finanza e che non si tratta di un'indagine generale ma mirata a fatti precisi e particolari. L'alto commissario della lotta alla mafia ha detto inoltre che le indagini non si fermano alla Cassa di Risparmio ma coinvolgono altre strutture pubbliche calabresi.

Ovvio il clamore suscitato dalle dichiarazioni bomba di Boccia: chi si riferiva l'alto commissario? Da mesi l'istituto di credito calabrese — sede centrale a Cosenza, sportelli in ogni paese della Calabria, della Lucania e in molti centri irpini, sfarzoso ufficio di rappresentanza in via Piemonte a Roma — è al centro di una furiosa polemica proprio su questi temi. Il superprefetto ha anche parlato dei recenti avvenimenti in Calabria (strage di Villa S. Giovanni e assassinio del boss Destefano). Proprio sull'omicidio Destefano Boccia ha detto che entro i prossimi due o tre giorni potrebbero esserci degli arresti ed ha confermato la tesi di un legame fra la strage di Villa e l'omicidio del boss di Archi. Lunedì è stato annunciato l'arrivo in Calabria, a Cosenza, del ministro Scalfaro.

### Oltre al figlio trovato morto insieme a lui

## Il poliziotto tedesco suicida avrebbe ucciso anche altre 5 persone

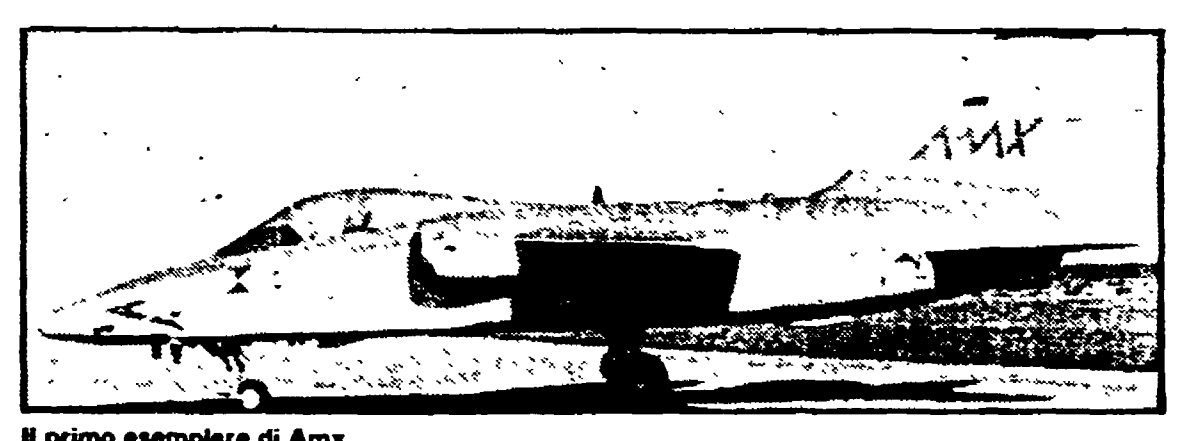
BONN — Norbert Poehke, il poliziotto tedesco di 34 anni trovato morto accanto al cadavere del figlio di quattro anni a Torre Canne in provincia di Brindisi, è da considerarsi con sicurezza quasi assoluta responsabile di sei omicidi. Lo ha dichiarato ieri pomeriggio Gerd Bornschein, capo della commissione speciale d'inchiesta sulla serie di omicidi ora attribuiti a Poehke, il quale ha detto in una conferenza stampa nei pressi di Ludwigshurg che i bossoli dei proiettili trovati accanto al cadavere di Poehke presentavano le stesse tracce che appaiono su quelli serviti in tre omicidi compiuti tra il maggio 1984 ed il luglio di quest'anno nella regione tra Heilbronn e Stoccarda e su quelli serviti a uccidere giorni fa la moglie e l'altro figlio di Poehke. Restano ancora da eseguire una serie di perizie, specialmente sul gruppo sanguigno di Poehke, per stabilire la responsabilità dell'agente di polizia nelle rapine in banca eseguite con gli omicidi delle tre persone uccise tra Heilbronn e

Stoccarda. Il sospetto che a compiere le tre rapine in banca, con un bottino complessivo di 85 mila marchi, sia stato Poehke è suffragato anche dalla scoperta che l'agente di polizia aveva trentomila marchi di debiti. «Omicidi del parcheggio», o «bandito col martello» sono i nomignoli con i quali i cronisti di questi ultimi mesi e che stanno apparentemente per essere attribuiti con sicurezza a Poehke. Essi nascono dal fatto che i primi tre omicidi furono compiuti in altrettanti casi da un uomo che, impossessatosi della vettura della vittima, si recava poi con questa a compiere una rapina in banca munito di un grosso martello, che gli serviva per infrangere le protezioni di vetro degli sportelli bancari. Gli inquirenti avevano subito avuto il sospetto che il responsabile dei delitti e delle rapine fosse un agente di polizia, per il modo caratteristico in cui erano stati sparati i colpi di pistola contro le vittime, e questo sospetto li aveva anche condotti nell'agosto scorso su una pista sbagliata.

### Presentato a San Paolo un micidiale aereo da combattimento prodotto da Italia e Brasile

## Ed ecco un «caccia» italo-carioca

Del nostro inviato SAN PAOLO — Il Brasile affogato dai debiti e dall'inflazione tenta la strada della grande svolta tecnologica e dell'alleanza con l'Italia. Un micidiale aereo da combattimento, l'Amx costruito da Aeritalia, Aeromacchi ed Embraer, l'azienda pubblica aeronautica di qui, è il primo frutto di questa collaborazione.



Il primo esemplare di Amx

Brasile. La collaborazione con l'Italia funziona, i programmi vengono rispettati. L'obiettivo di acquisire know-how, ovvero conoscenza e tecnologia, è a portata di mano. Del resto non è la prima volta che in questo campo i due paesi trovano accordi. Nel 1970 l'Embraer, per esempio, cominciò a costruire su licenza i vecchi Aeromacchi 326 dandosi così la possibilità di mettere nel carnet di vendita non solo aeroplani da trasporto (Bandeirante, Brasília, Zingù) che sono stati venduti a mezzo mondo, ma anche velivoli a reazione. E allora perché non tentare addirittura di realizzare insieme un nuovo e ambizioso caccia? Dopo analisi approfondite ecco ben presto gli accordi stipulati. Ed emerge allora l'idea dell'Amx, un velivolo con caratteristiche di supporto tattico ma soprattutto di attacco al suolo. Attualmente al mondo aerei così non vengono più costruiti. Se si escludono gli ormai obsoleti Jaguar, di realizzazione franco-inglese, e il fantomatico F-20 della americana Northrop, ci si accorge che questo segmento di mercato militare rimane scoperto. E l'Amx, sistema d'arma per aree calde del mondo, può al più presto coprirlo. Per il momento la produzione prevede 187 velivoli per l'aeronautica militare italiana e 79 per la Forza Aerea Brasileira. Ma l'aspirazione di-

stato per ricerca, sviluppo e avvio dell'industrializzazione, un miliardo di dollari, impegna nei due paesi diecimila persone mentre i primi velivoli operativi saranno consegnati alle due aeronautiche militari all'inizio del 1988.

L'aereo è sub-sonico con una velocità di mille chilometri all'ora ma non si esclude che in un prossimo futuro si possa sostituire l'attuale propulsore «spey» costruito su licenza Rolls Royce da Fiat-aviazione, Alfa-avio e Piaggio con un motore americano molto più potente. Il caccia costerà relativamente poco in rapporto ai prezzi incredibili del mercato aeronautico di diecimila dollari. E per renderlo ancora più appetibile si stanno studiando le versioni di attacco navale e da addestramento. In Italia l'Amx è destinato a sostituire gli anziani C-91. L'aereo sarà anche destinato ad operare soprattutto in missioni aria-terra a medio raggio; in particolare, interdizione ravvicinata e supporto tattico ravvicinato. Il velivolo, hanno detto ieri mattina i tecnici, dovrà quindi possedere requisiti di scarsa vulnerabilità, massima sopravvivenza, rapidità e sicurezza.

Mauro Mortali

### Il tempo

#### LE TEMPERATURE

Bolzano	2 19
Verona	10 18
Trieste	13 15
Venezia	10 17
Milano	5 18
Torino	3 20
Cuneo	8 16
Genova	13 21
Bologna	11 18
Firenze	11 18
Pisa	11 20
Ancona	10 18
Parigi	10 12
Praga	11 15
L'Aquila	pp pp
Roma, U.	6 20
Roma, F.	8 21
Compi.	6 12
Bari	9 16
Napoli	12 20
Potenza	7 12
S.M.L.	12 17
Reggio C.	15 21
Verona	16 20
Palermo	14 20
Catania	11 23
Alghero	10 22
Cagliari	7 23



SITUAZIONE — Il vortice depressionario che ancora interessa l'Italia si sposta lentamente verso sud-est e mantiene condizioni di tempo generalmente perturbato su buona parte della nostra penisola.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni nord-occidentali, sul Golfo Ligure, sulle fasce tirreniche centrale e sulla Sardegna alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni nord-orientali, su quelle dell'alto e medio Adriatico cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo coperto con piogge e temporali. Temperatura senza notevoli variazioni.

SMO